

TEIRA e ACQUA

Aprile 2008 mensile dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer e dell'associazione VeneziaAmbiente
redazione: viale Venezia, 7 Mestre tel/fax 041.935.666 info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

Tassa Pagata
L. 515/93

postaprioritaria
Priority Mail

CVM a PORTO MARGHERA? *no problem*

Il Governo presieduto da Prodi torna a colpire Venezia, non pago di aver messo una pietra tombale sulla salvaguardia della Laguna, sovvertendo le più semplici cautele logiche sull'obsoleto **MOSE**, il cui sviluppo progettuale data ormai quasi mezzo secolo, un oggetto da museo, piuttosto che opera della contemporaneità, della flessibilità e dell'adattamento.

La colpisce non nelle sue acque ma nel suo sangue; **se lì si poteva scavare e sconvolgere, ora si potrà emettere e avvelenare.**

Il già morto Governo Prodi, con i suoi prodi ministri, cala sopra i veneziani (e sulla nazione tutta) un'altra scure.

Il cosiddetto "bilanciamento" del CVM cancerogeno ha avuto una Valutazione di Impatto Ambientale negativa?

No Problem. Ci abbiamo pensato noi a insabbiare la pratica e a mettere le cose a posto.

La Commissione VIA vuole vederci chiaro, è pronta a rendere un nuovo parere che rispetti l'esito della discussione e delle valutazioni tecniche?

No problem: La stoppiamo!

I funzionari del Ministero dell'Ambiente vorrebbero solo che fosse rispettata la loro competenza?

No problem, esiste l'emergenza: **la competenza ce la prendiamo, diamo noi governo una VIA positiva!**

Tu scarichi in atmosfera tonnellate di cancerogeno in occasione di accertati incidenti soggetti a denuncia europea?

No Problem: che vuoi che conti la salute della gente, basta che fai fare un avviso al pubblico (ma solo dopo la delibera di autorizzazione!)

Ma è fuori norma?

No problem: è a norma perchè lo prescriviamo noi!

Ma esistono le norme nazionali e comunitarie?

No problem: le aggiriamo!

Ma ci sarà un ricorso?

No problem: lo sappiamo!

Ma il Ministro dell'Ambiente Pecoraro che fa?

Assiste, anzi collabora a che gli sfilino le competenze!

Ma non si dimette?

No. Ma constata che "Sì, forse, la procedura è atipica, anzi sbagliata!"

Ma il Ministro Bersani?

Mentre liberalizza i taxi, pensa davvero che il futuro dell'Ita-



lia sia nella chimica di inizio ventesimo secolo! Tanto sarà il suo successore a dover affrontare il crollo imminente di tutti i petrolchimici d'Italia! Imprenditori, politici locali, sindacati stanno incalzando e poi **ci sono le elezioni: Venezia val bene un bel po' di CVM!**

Ma **Galan: in barba alla perizia di uno dei più valenti cancerologi mondiali** che gli aveva certificato il contrario **può dichiarare: "A Porto Marghera resta sola la chimica pulita"!**

"È fatta", telefona soddisfatto Veltroni!

Ora escono dalla tana, dov'erano nel frattempo rintanati certi "ambientalisti", "eroi della sesta giornata" (come Carlo Alberto di Savoia entrato a Milano dopo la fine delle 5 giornate)!

A Marghera il CVM può restare, che problema c'è?

Fate buon uso di questo numero di TeA
Se vi arrivano più copie non è un errore, ma
un invito a passarle ai vostri amici

PAT: Piano di Assetto del Territorio

Un Piano da tenere d'occhio

di **Stefano Boato**

Il Comune di Venezia sta per iniziare la discussione del nuovo PAT, Piano di Assetto del Territorio.

Perché la partecipazione non si riduca ad un rito formale occorre presentare le specifiche scelte, prospettando nei casi problematici le "ragionevoli alternative" comparate in modo scientifico e trasparente.

Segnalo alcuni aspetti:

1. Serve **più chiarezza nel definire le cause del dissesto e degrado della laguna**. Occorre **individuare le azioni per il riequilibrio ambientale** (con l'adeguamento al Piano Ambientale Laguna Veneta, atteso dal 1995), definendo le funzioni compatibili e le prospettive a lungo termine dato che:
 - **l'Autorità Portuale preme per realizzare le maggiori profondità dei canali** previste dal Piano del 1963 (a tutt'oggi non ridotte, come previsto dalle leggi speciali 1973-1982 e dal PALAV 1995)
 - **non è ancora stato portato all'esterno della laguna il transito delle petroliere**, attrezzando una semplice boa in mare come già fatto in tutto il mondo, anche a Civitavecchia.
 - **non è stato ancora attuato il ridimensionamento del Canale dei Petroli** riducendone la portata, come previsto dal Piano Morfologico del Magistrato alle Acque del 1993
 - **la gestione delle barene e le aree di concessione ai vongolari sono molto discutibili**
 - **i sistemi di navigazione e la realizzazione delle darsene sono fuori controllo**

Questo richiede un difficile confronto con altri Enti, ma è l'iniziativa da prendere per portare tutti in una visione più lungimirante.

2. **Sul rischio idraulico manca (sono dieci anni di ritardo!) il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino scolante in laguna**, composto da 100 comuni. Piano **che deve definire le aree a rischio idraulico non edificabili**, con un insieme di norme e azioni che non possono essere riferite solo al territorio a ridosso del bordo laguna, ma **soprattutto nel bacino idrografico a monte**.



Il cosiddetto "Piano delle Acque", così impropriamente chiamato dai Consorzi di Bonifica, è solo un elenco di alcune criticità e la proposta di alcuni interventi.

Innanzitutto occorre sottrarre dall'urbanizzazione le aree allagabili e far realizzare il Piano di Assetto Idrogeologico. Poi occorre **una pianificazione comunale del sistema delle acque e dei terreni**, che garantisca la qualità dei piani locali e dei progetti: dai tetti ai terreni, dal sistema dei fossati alle condotte delle acque bianche e nere.

Altrimenti, per edificare comunque "garantendo il non aggravio del rischio idraulico", **si rischia di compromettere ulteriormente la qualità di vita con la realizzazione di enormi, assurde e ingestibili vasche di raccolta delle acque proprio nelle aree di maggior pregio, ambientali a verde e paesaggistiche.**

3. Il Progetto e la realizzazione del **Bosco di Mestre** vanno ripresi con una volontà e una visione strategica adeguate alla grande scommessa: le funzioni che volevamo raggiungere nel 1990 (convinti di realizzarle in un decennio) erano: **riqualificazione biologica dei luoghi e dell'aria, spazi ambientali di fruizione per i cittadini, "mura verdi" per contenere l'urbanizzazione verso la laguna a est (in continuità con la "cintura verde" a ovest), corridoio di connessione ecologica tra entroterra e laguna**. Se tornano ad essere queste le finalità e gli obiettivi, ambientali urbanistici e paesaggistici, occorre un maggiore impegno nella scelta delle aree e di norme sull'uso del suolo, nel progetto e nella gestione, per la sua realizzazione sia pubblica che con convenzioni e incentivi ai privati.

All'assemblea di Bologna del 2 marzo, è nata la

RETE per l'ecologia, il femminismo e la nonviolenza

Ci siamo incontrati in molti, da tutta Italia, per dare assieme una risposta all'**abisso che divide il Palazzo dalla popolazione**, per **uscire dalla subalternità e dal fatalismo** del "non si può fare nulla" contro le continue guerre, le devastazioni ambientali, il maschilismo e i fondamentalismi che negano la dignità di tutti gli esseri umani, le mafie e il razzismo, le sopraffazioni e le ingiustizie

- Ci siamo detti che, **sulle questioni più importanti**, come
- la partecipazione anti-Costituzionale dell'Italia alla guerra in Afghanistan,
 - lo scandalo della Tav, del Mose, dei rigassificatori e degli inceneritori, dell'incremento dissennato del trasporto aereo e delle autostrade
 - la provocazione della nuova base militare usa a Vicenza e delle testate nucleari a Ghedi ed Aviano
 - il razzismo, l'informazione negata, la corruzione e le complicità con i poteri criminali

i governi di destra e di centrosinistra non hanno mostrato grandi differenze

Perciò noi, che facciamo parte dell'**arcipelago di comitati, associazioni, movimenti e persone che non si sono stancate di lottare** contro le ingiustizie, le guerre e le violenze (anche contro gli amici animali), il razzismo e le mafie, il maschilismo e la devastazione delle relazioni umane e della biosfera, **e ci sforziamo di realizzare una società e una vita più amichevole e più sana**, fuori dall'ossessione consumistica e dall'invasione dei rifiuti, in armonia con la natura e nella difesa dei beni comuni, come nostra sorella acqua,

abbiamo deciso

di riprendere il cammino iniziato con la **nonviolenza** di Aldo Capitini e Maria Montessori, il **socialismo libertario** di Rosa Luxemburg e Lelio Basso, l'**anti-autoritarismo** del '68, il **femminismo** che dagli anni 70 illumina le nostre vite, l'**ecologismo** di Laura Conti e Alex Langer e del primo Arcipelago verde.

per costruire,

con un metodo basato su comunicazione, concretezza, inclusione, democrazia dal basso e rispetto reciproco:

- **una rete che** colleghi e rafforzi le moltissime esperienze locali, e, partendo da esse, **prepari anche una presenza diretta del movimento in politica**, attraverso la **costruzione di liste** pulitissime, fatte da uomini e donne coraggiose, disinteressate, nonviolente e competenti
- **un programma** che, uscendo dal "pensiero unico" di svi-

luppo e crescita, si **basi su:**

1. **decrescita** e ricerca del **benessere nella sobrietà**,
2. **energia solare, risparmio e bioarchitettura** per diventare indipendenti dai combustibili fossili, dal ricatto nucleare e dalle emissioni di gas serra e di polveri cancerogene
3. difesa della **democrazia e suo ampliamento** verso i referendum locali e il potere dal basso,
4. **smilitarizzazione del territorio**, con riduzione delle spese militari, abbandono di armamenti offensivi e basi usa, nucleari e non, creazione di un corpo civile di pace europeo
5. **società accogliente, solidale e aperta alle diversità**, nel rispetto delle regole di convivenza e solidarietà, con un forte impegno per i **diritti delle donne e contro la violenza su di esse**; con un particolare impegno all'educazione al genere ed al rispetto tra i generi; un impegno alla lotta contro la violenza di genere e all'analisi di genere di ogni progetto; apertura alle varie culture, ma né tradizioni né ideologie possono essere usate per negare alle donne i loro diritti umani.

- **regole** di comportamento comuni che:

1. **impediscano la politica come professione e come strumento di arricchimento**,
2. instaurino un **confronto diretto sistematico tra elettori ed eletti**,
3. pratichino il principio del **50% di presenza femminile** in ogni sede istituzionale
4. applichino la scelta della **nonviolenza anche nel linguaggio**

Constatando che la precipitazione della crisi di governo impedisce materialmente la presentazione di queste liste alle **prossime elezioni** (con la conseguenza di **diverse scelte**, dal voto per "il meno peggio" di quello che i partiti di centro e di sinistra propongono, alla disponibilità di candidarsi nella lista civica "Per il bene comune", fino all'astensionismo attivo)

l'assemblea ha deciso di mettere le basi per la rete

- utilizzando anche a questo scopo il quotidiano telematico "**La nonviolenza in cammino**"
- aprendo la **lista di discussione "Donne e uomini per ecologia e nonviolenza"** con l'aiuto tecnico della rete di Lilliput
- riconvocandosi subito dopo le elezioni, **sabato 19 aprile dalle ore 10 alle 17**, ancora a **Bologna**, nella stessa sala sindacale della stazione ferroviaria, per decidere un programma, iniziative e ulteriori strumenti di lavoro comuni.

Tenere aperta una speranza Per il Bene Comune

di **Michele Boato**

Tra le persone che conosco, impegnate nella difesa dell'ambiente e dei diritti dei più deboli, **c'è chi voterà, turandosi il naso**, per "il meno peggio" e **chi non voterà, per protesta** contro elezioni truccate, in cui non si può scegliere chi eleggere, ma solo confermare i nomi decisi dai partiti, con gli spazi televisivi scandalosamente disuguali.

Ma c'è anche chi, come me, **tenta di tenere aperto uno spazio di speranza**: per rispondere al lamento "Non c'è nessuno per cui votare", **ho deciso di sostenere la lista "Per il bene comune"**, candidandomi come capolista in Veneto, e, come supporto, in Friuli V. G. e in altre regioni.

E' una colossale bugia quella del **"voto utile": utile a cosa?** A perpetuare la **chimica di morte** del Cvm a Marghera? Utile a fare la **nuova base militare** di Vicenza? Utile allo spreco colossale del **Mose** che invece di risolvere le acque alte, le aumenterà, visto che approfondisce ancora le bocche di porto? Utile agli **inceneritori** alla diossina, invece che alla riduzione e riciclo totale dei rifiuti? ad aumentare ancora le **spese militari**, anche per finanziare (in barba all'articolo 11 della Costituzione) l'esercito italiano nella guerra in **Afghanistan**? Utile a fare nuovi aereo-

porti e a **tagliare treni** dei pendolari? Non c'è alcun "voto utile" da dare a chi, per fare da "diga al Cavaliere" gli copia programmi e candidati (generalisti, falchi di Confindustria), e nessuna emozione suscita la somma di 4 burocrazie di nome "sinistra arcobaleno".

Per il bene comune non è un partito, ma **una lista civica nazionale, un "contenitore" di comitati e movimenti** che si impegnano per una miglior qualità della vita e dell'ambiente, contro inceneritori e chimica di morte, per una mobilità intelligente, la riduzione dei rifiuti, in difesa degli animali, di campagna e montagna, per ridurre le spese militari e aumentare quelle per asili e scuole.

Per il bene comune **ha un programma incarnato nei suoi candidati**, come il ricercatore Stefano Montanari, impegnato contro gli inquinamenti da nanopolveri e fiero contestatore delle bugie di Veronesi sulla salubrità degli inceneritori e degli alimenti Ogm.

Ha contenuti programmatici **opposti alla "casta": lotta agli sprechi, sobrietà, democrazia diretta e smilitarizzazione della società**. C'è poi un **Codice etico** che impegna al versamento di metà rimborso elettorale ad associazioni di difesa salute e ambiente, al mantenimento di contatti periodici tra eletti ed elettori. Regole per

impedire l'arricchimento attraverso la politica, obbligare alla presenza di almeno il 50% di donne in tutte le istituzioni.

Ecco alcuni elementi di programma:

1. **Riduzione drastica delle spese militari**, causa di danni morali, economici, alla democrazia con smantellamento di portaerei, bombardieri e ogni armamento esclusivamente offensivo

2. **Smantellamento di basi Usa e armi nucleari** in Italia, con creazione di un **Corpo civile di pace europeo**

3. **Piano ciclopico di Energie rinnovabili** (soprattutto **solare termico e coibentazione edilizia**) per la fuoriuscita dalla dipendenza da combustibili fossili e dalle emissioni di gas serra.

4. **Città verdi e pedonali, a misura di bambini, donne, anziani e disabili**.

5. **Società aperta** alle diverse culture degli immigrati, con **rispetto di regole e dei diritti delle donne**.

6. **Sovranità popolare** con rappresentanza proporzionale, come nelle elezioni per il Parlamento europeo, eliminazione del Senato-fotocopia della Camera, dimezzamento degli stipendi di parlamentari e consiglieri regionali (uno scandalo unico al mondo), senza ridurre il numero dei deputati, perchè i partiti minori non potrebbero più essere rappresentati.

Referendum propositivi e decisionali, anche in Comuni e Regioni, come succede, con grandi risultati di democrazia, in Svizzera.

In questo modo la politica può diventare patrimonio di tutti ed essere governo della cosa pubblica, non degli interessi di piccole caste.

Michele Boato è capolista "Per il Bene Comune"

alla Camera in Veneto, candidato in Friuli V. G., Emilia-R. e altre regioni. Docente di economia, direttore dell'Ecoistituto del Veneto e delle riviste Gaia e Tera e Aqua.



1985: con gli **Amici della Bicicletta**, fa **pedonalizzare piazza Ferretto a Mestre**, fino ad allora una camera a gas.

1987: con quattro barchette verdi, **blocca e poi fa vietare lo scarico a mare dei fanghi al fosforo della Montedison** di Marghera

1987-8: deputato per un anno e mezzo, fa votare in parlamento la **riduzione all'1% del fosforo nei detersivi, liberando l'Adriatico dall'assedio delle alghe** (eutrofizzazione), e la **tassa ecologica di 100 lire sui sacchetti di plastica** (abolita qualche anno dopo, su pressione della lobby della plastica)

1988: **si dimette da deputato per "rotazione"** (unico tra i 13 verdi eletti...) e torna a fare l'**insegnante di economia**

1993-94: assessore all'ambiente nel Veneto, fa votare la **legge**

reg. 27 contro l'elettrosmog che mette il limite di 0,2 microTesla, **il più restrittivo al mondo**;

fa uscire il Veneto dall'emergenza rifiuti, dando l'**avvio nei comuni alla raccolta differenziata "porta a porta"**. Con il compostaggio dei rifiuti organici e senza nuovi inceneritori, **il Veneto è la migliore regione d'Europa col 50% di riciclo**;

1995-2000: si batte **con successo contro il progetto Eni di perforare l'Adriatico per estrarre metano**, col probabilissimo abbassamento di Venezia e Chioggia, come già successo a Ravenna;

2006-2007: portavoce dei **Comitati contro antenna selvaggia**, organizza la difesa nonviolenta del Parco Bissuola, in cui prima il Comune di Venezia, poi il Tar hanno autorizzato un'enorme antenna di telefonia mobile.

2007-2008: con l'associazione Amico Albero difende con i denti il Parco di via Pio X da un condominio di 8 piani autorizzato dal Comune per "fare cassa"

2008: in gennaio propone e organizza con Ecoistituto, Cai e Comitato Col del Roro, la **"100mila passi per la montagna e le sorgenti"**, una **marchia di 80 km a piedi** che in due giorni porta centinaia di persone dal Monte Grappa a Venezia **ottenendo che la Regione non autorizzi due miniere che avrebbero distrutto la stupenda valle di Schievenin**

micheleboato@tin.it www.ecoistituto-italia.org

proposte **PER IL BENE COMUNE**



- Sì** **PIANO ENERGETICO SOLARE E RISPARMIO**
NO RITORNO A NUCLEARE, PETROLIO E CARBONE
- Sì** **RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO TOTALE**
NO INCENERITORI, AFFARI ALLA DIOSSINA
- Sì** **TRENI PULITI E IN ORARIO**
NO TRAFFICO INQUINANTE E INVADENTE
- Sì** **LAVORO DECENTE PER GIOVANI E DONNE**
NO LAVORO NERO, PRECARIO E PERICOLOSO
- Sì** **SANITA' PUBBLICA DI QUALITÀ**
NO ENORMI SPESE PER ARMAMENTI E GUERRE
- Sì** **DIMEZZAMENTO STIPENDI E PENSIONI DEI PARLAMENTARI**
NO STIPENDI E PENSIONI DA FAME
- Sì** **CIBI E ACQUA SANI A PREZZI GIUSTI**
NO AUMENTO DI PREZZI TARIFFE E TASSE
- Sì** **PIU' SOLDI A SCUOLE E ASILI**
NO SPRECHI DI DENARO PUBBLICO
- Sì** **PIU' ALBERI, BICI E MEZZI PUBBLICI IN CITTÀ**
NO PALAZZONI KILLER DEL PAESAGGIO

ilbenecomune.blogspot.com

www.perilbenecomune.net

CANDIDATI PER IL BENE COMUNE

ALESSANDRA CECCHETTO
candidata alla Camera in Veneto

Ginecologa nei consultori familiari di Venezia e Mestre. Attiva in particolare con **donne extracomunitarie** e giovani nel difendere i diritti delle donne e diffondere la cultura della **maternità responsabile** e del **parto naturale**. Deputata per i Verdi (dopo la "rotazione" di Michele Boato) dal 1988 al 1992, ha fortemente sostenuto, anche in Parlamento, la **lotta contro il catastrofico progetto "Expo 2000"**, salvando Venezia dall'ennesima rapina.



nuniam@virgilio.it

GIANCARLO GAZZOLA

candidato alla Camera in Veneto 2 (Venezia, Treviso, Belluno)
Impiegato postale a Quarto d'Altino. **Alpinista** scalatore di vari 8.000, con l'associazione **Mountain Wilderness** difende l'**ambiente alpino** dall'assalto di strade, impianti di risalita e bracconieri. Impegnato assieme a Toio de Savorgnan per la **difesa e valorizzazione della Foresta del Consiglio**. A Silea collabora attivamente ai **Comitati Rifiuti Zero** nella lotta contro i due **inceneritori** proposti da Unindustria.

giancarlo49@tele2.it

MARCO MANZARDO

candidato alla Camera Veneto 1 (Verona, Vicenza, Padova e Rovigo)
Attivo nei **comitati per la decrescita**, per il **commercio equo**, nei **Gruppi di acquisto Solidale** e nella **Rete di Lilliput**. Impegnato a Vicenza nel movimento **No Dal Molin** contro la nuova base Usa.

marmanz@lillinet.org

MARISA CIPRESSO

candidata alla Camera in Veneto 1 (Vr,Vi,Pd,Ro)
Insegnante di lettere, attiva nel **Comitato contro sprechi e privilegi**.
www.sprechieprivilegi.it marisacprs@tiscali.it

FERNANDO ROSSI

capolista al Senato nel Veneto
Uno dei due (solo due!) **senatori** che hanno votato **contro** la partecipazione dell'Italia alla **guerra in Afghanistan**
Firmatario di mozioni e proposte di legge **contro l'affare degli inceneritori**.
ferroferrarese@libero.it

MASSIMO LORENZATO

candidato al Senato nel Veneto
Attivo nel volontariato, più volte in Africa nelle missioni, partecipe del **Meetup di Grillo** di Venezia
Anima il **blog di discussione**: facciamocisentire.spazioblog.it

STEFANO MONTANARI

candidato **presidente del consiglio** per la lista *Per il Bene Comune*.
Ricercatore nel ramo delle micro e nanoparticelle, **nanopatologo esperto in inquinamento ambientale**.

www.stefanomontanari.net

Vivere meglio, con meno Felicità e sobrietà nei consumi

di Michele Boato

Normalmente si parte dalla constatazione dell'**enorme ingiustizia sociale** che divide il 15 per cento più ricco del pianeta, che utilizza l'80 per cento delle risorse, dall'85 per cento più povero che deve vivere o sopravvivere con le briciole rimaste; ma 100.000 persone al giorno non ce la fanno, sono 36 milioni di morti per fame all'anno.

A questo baratro economico si affianca l'**ingiustizia ambientale**, per cui il 20 per cento più ricco provoca oltre il 70 per cento delle emissioni di gas serra mondiale (annualmente circa 30 miliardi di tonnellate di CO2 equivalente) con 20 ton pro capite negli Usa, 10 ton per abitante in Italia, e 0,1 (100 kg) in Niger.

Poi si passa a calcolare l'**impronta ecologica**, cioè la quantità di terra e acqua che ognuno richiede per i suoi consumi e rifiuti: essendoci sulla terra circa 11 miliardi di ettari produttivi (un quarto della superficie), e dividendoli per 6 miliardi di abitanti, a ciascuno dovrebbe toccare 1,8 ettari. Invece l'impronta media era, già nel 2003, di 2,2 ettari ad abitante, per un totale di "consumo" della terra di 14,1 miliardi di ettari. Stiamo mangiandoci il futuro, con un eccesso di domanda del 25% sull'offerta di risorse.

Ma anche per l'impronta ecologica, ovviamente, vale lo **stesso squilibrio**, per cui l'impronta media in Somalia è di 0,4 ettari, in Bangladesh 0,6, in India 1,0 e invece in Italia ognuno di noi, in media "consuma" 4,2 ettari (con una capacità biologica per abitante di soli 1,3...) in Germania un po' di più, 4,7 e negli Usa 10,3 (1).

Normalmente, da parte degli ambientalisti nei quali mi annovero, si parte da queste constatazioni per indicare la necessità di una riduzione dei consumi e degli impatti ambientali nel nord del mondo.

Il risultato, come dimostra il fallimento dei parametri di Kyoto, è assai deludente. E la crisi ambientale avanza.

Più felici consumando e spendendo meno: l'auto-produzione

Il problema è che i governi di destra e di sinistra, i parlamenti, le classi dirigenti imprenditoriali e sindacali, hanno il terrore di proporre realmente una qualche inversione di tendenza nei consumi: uscire dalla religione della crescita e del consumismo significherebbe, per loro, entrare nell'eresia dei sacrifici, precipitare nella miseria.

Si tratta invece di far scoprire a giovani ed anziani, donne e uomini che **si può vivere meglio, essere più felici, consumando meno e** (cosa più importante per la maggioranza della popolazione) **spendendo meno**, anche molto meno di quanto facciamo abitualmente.

La proposta ha come idea guida l'**auto-produzione**, imparare a far da sé molte cose, e a scambiarle con altri che, nella propria città e dintorni, fanno altrettanto. E' lo scambio di saperi e di cose tipico delle **Banche del Tempo** che, per esempio, hanno dato un'enorme contributo ad uscire dal baratro della recente crisi economica in **Argentina**(2).

Ma è anche la logica dei **30 milioni di orti familiari (Ogorod)** che hanno sfamato, fuori mercato, quasi 150 milioni di abitanti delle zone urbane e che hanno così permesso alla **Russia della caduta dell'impero sovietico** di superare i primi anni '90 senza precipitare nella miseria e nel caos. (3)

La proposta dell'autoproduzione è vista con sospetto dallo Stato perché sfugge al mercato e perciò alle tassazioni sia dirette che indirette e alla contabilità nazionale del Pil.

Ma sono molte le ragioni, personali e politiche, che sostengono la proposta di **uscire il più possibile dal mercato**:

- una idea di **benessere** diversa dall'acquistare sempre più merci
- la voglia di camminare **più leggeri** sulla terra, lasciando una minore impronta ecologica
- **sfuggire all'omologazione** dei gusti, dei prodotti, dei comporta-

menti tele-diretti

- **conoscere l'origine dei cibi**, il posto dove vengono coltivati e lavorati, i contadini che li producono (localmente!)
- **far durare più possibile le cose** che usiamo, dai mobili ai vestiti, dalle bici ai giochi, dai computer ai libri
- avere **più tempo per divertirsi** davvero, stare con le persone che amiamo, istruirci



- inventarci **un lavoro che ci piace** e che sia anche utile agli altri
- non essere schiavi del **denaro, ma averne e usarne quanto basta** per soddisfare bisogni reali, sani, a cui non possiamo rispondere in altro modo.

Qualche idea per uscire dal mercato senza farsi male

Come si fa, in pratica, a non restare stritolati dagli ingranaggi del mercato senza diventare degli emarginati sociali, frustati che guardano, con invidia, dalla strada dentro le vetrine del "global restaurant", pieno di ananas, caviale, champagne e vestiti da sera? Il principio generale, abbiamo detto, è **realizzare da sé (e barattare con altri) il maggior numero di cose e servizi** di cui abbiamo bisogno:

- trovare un pezzetto di terra da coltivare ad **orto**, meglio con qualche albero da frutta
- mangiare **più frutta, verdura** e meno carne
- imparare a **farsi in casa (e scambiarsi) pane, pizza**, ghiacciacchi, gelati e torte
- organizzare **cene con amici**, a turno nelle varie case, dove ognuno porta qualcosa, si può mangia-

re meglio e divertirsi di più che al ristorante

- **non eccedere** in cibo e alcol (meglio evitarlo del tutto)
- **non fumare** tabacco né altre droghe
- rifornirsi di **vestiti usati ai mercatini, prestarsi** tra amici/che, **lavarseli, aggiustarli e stirarli tagliarsi i capelli in casa**
- **prestarsi** CD, DVD, videocassette, libri, riviste



- spostarsi **a piedi e in bici** (e imparare a **ripararla** se si buca una ruota o non si accende un fanale)
- **non comprare cose inutili (o dannose)** come deodoranti, profumi, dentifrici
- usare il **telefonino solo in casi eccezionali, meglio non averlo** e dotarsi di **scheda telefonica**

per i telefoni pubblici; se ne guadagna in salute, tranquillità e bilancio familiare

- **barattare le cose superflue**, che non ci servono più, con mercatini dell'usato
- usare **meno energia** elettrica, anche con lampade a risparmio, **meno acqua, anche** con docce e frangigetto, **meno gas** anche con i pannelli solari e, d'inverno, vestendosi bene anche in casa
- fare viaggi, di lavoro o di piacere, sempre con **auto piene**, dividendo la spesa.

Alla fine, sommando questi ed altri comportamenti un po' "furbi", ci si accorge che **si può vivere bene (meglio) con molto meno denaro** di prima: qualche centinaio di euro al mese per persona.

Meglio in associazione, ancora meglio in rete

Se ci si organizza in associazioni, come le **Banche del Tempo**, aumentano ancora le opportunità di vivere meglio con meno: si possono imparare le lingue o l'uso del computer, ballare il tango, fare feste, gite, giochi di società, visite guidate a mostre o città ecc. restituendo, in cambio di ciò che si riceve senza denaro, altre cose che

sappiamo fare: accompagnare un bimbo a scuola o un anziano dal dottore, fare una spesa per un malato, insegnare l'italiano ad una persona straniera, fare una torta o una insalata russa.

Poi ci sono anche i **Gruppi di acquisto**, con cui si può trovare cibi più genuini anche a prezzi inferiori, sostenendo i produttori locali.

Almeno una volta al mese sarebbe opportuno organizzare un **Mercatino del baratto** in modo da far circolare libri, DVD, vestiti, torte, collane ecc., soddisfacendo molti desideri, senza spendere denaro.

Una **rete locale di economia solidale**, che metta in relazione singole persone, Gruppi di acquisto, produttori locali rispettosi dell'ambiente, Banche del tempo, ecc., può nascere dovunque, in un piccolo paese come in un quartiere di città, e liberarci un po' alla volta dalla schiavitù del mercato, delle merci, del dio denaro.

(1) Marinella Correggia *La rivoluzione dei dettagli* Feltrinelli 2007

(2) *Argentina. Al mercato dello scambio* in Gaia, ecologia, nonviolenza, tecnologie appropriate n.26 inverno 2006 ed Ecoistituto del Veneto

(3) *Orti di sopravvivenza nella Russia post-comunista* in Gaia, ecologia, nonviolenza, tecnologie appropriate n.2 primavera 2000.

domenica 25 maggio grande festa per Schievenin

Festeggiamo il successo della Marcia che ha salvato la valle di Schievenin con una **camminata** (un'altra, ma breve) che parte alle **ore 10 da Campo di Alano**, passa sul Col del Roro e **si conclude** con una festa in area pic nic di **Schievenin**, dove oltre a mangiare e ballare ci saranno, nel pomeriggio, le canzoni di montagna del **Coro Fanis**.
Siamo tutti invitati!

Centro Culturale **CittAperta**

è in via Col Moschin 20 (angolo via Felisati, a 300 metri dalla stazione FS di Mestre); **Attività in corso** (altre sono in preparazione):

Movimento Nonviolento: Ciclo di dibattiti **DONNE e NONVIOLENZA**

ogni terzo **Martedì** del mese. Dopo **Simone Weil...**

15 Aprile **Maria Montessori**, con Tiziana Valpiana del Melograno di Verona;

20 Maggio **Rosa Luxemburg** con Alberto Tomiolo del Movimento Nonviolento

17 giugno **Hannah Arendt** con Sandra Rossetti, docente Università di Ferrara.

info movimentononviolentovenetia@gmail.com e Raffaella 340 3469308

Lezioni di Yoga

lunedì dalle 18 alle 19.30 con Chiara info 347 6429385

giovedì dalle 18 alle 20 con Marisa info 330 259348

AmicoAlbero per la difesa del verde a Mestre, Venezia, si incontra ogni **secondo e quarto mercoledì** del mese alle 18.30. Prossimi incontri: **23 Aprile** e **28 Maggio CONOSCERE GLI ALBERI** con i dott. for. Luca Mamprin e Maurizio Minuzzo dell'Orto Botanico "Locatelli". Info amicoalbero@gmail.com Luca 349 6429385

Comitati contro Antenna Selvaggia ogni **terzo mercoledì** del mese alle 18 con la dott. Anna Zuccherò, il prof. Livio Giuliani, il perito Dino Damian info 041 935666

Difesa dei Consumatori con Giulio Labbro Francia del Movimento dei Consumatori: ogni **secondo giovedì** del mese ore 18; prossimi incontri giovedì **10 Aprile** e **8 Maggio**. Info 041938092

Alimentazione e Salute col dott. **omeopata** Gennaro Muscari Tomaioli: ogni **ultimo giovedì** del mese dalle 18; prossimi incontri giovedì **24 Aprile** e 29 Maggio su **"Gli errori più comuni nell'alimentazione moderna"**.

Quando un operaio muore

- Quando un operaio muore i politici di destra, di sinistra e di centro si indignano.
Quando un operaio muore domani Prodi fa il decreto legge.
Quando un operaio muore Topo Gigio Veltroni candida gli industriali, ma anche un sopravvissuto della Thyssen Krupp.
Quando un operaio muore Ichino dice che Da noi manca la cultura delle regole.
Quando un operaio muore il Presidente della Repubblica soffre e auspica in televisione.
Quando un operaio muore Maroni dice Non è colpa dei governi, perché le leggi ci sono.
Quando un operaio muore nessuno parla della legge 30, dei precari, dei ricatti che subiscono, della legge del padrone e degli estintori vuoti altrimenti vai a casa.
Quando un operaio muore, oggi Fassino e D'Alema, ieri Berlinguer e Pertini.
Quando un operaio muore il padrone ha già messo i soldi da parte.
Quando un operaio muore la vedova e i figli finiscono in mezzo a una strada.
Quando un operaio muore i sindacati dichiarano uno sciopero di solidarietà di due ore.
Quando un operaio muore la colpa è del casco, se l'è cercata.
Quando un operaio muore la colpa è che se si lamentava per l'insicurezza veniva licenziato subito perché precario.
Quando un operaio muore è un assassinio, quasi sempre.
Quando un operaio muore faceva un lavoro a rischio, doveva succedere.
Quando un operaio muore si danno incentivi alle aziende che diminuiscono gli incidenti e non si chiudono quelle che producono i morti.
Quando un operaio muore è perché la sicurezza è troppo onerosa per la Confindustria.
Quando un operaio muore è un fatto di business, qualcuno ci ha guadagnato sopra.
Quando un operaio muore se faceva il parlamentare campava cent'anni.

slaicobascremona@gmail.com



- Liste civiche ecologiste?
- Tra creazione ed evoluzione
- Chi ha paura della fusione fredda?
- Cibo anti-allergie
- E ora tutti in bici
- Riprendiamoci l'acqua



su
www.ecoistituto-italia.org
l'indice completo di tutti i numeri

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve solo in abbonamento postale, versando 20euro sul ccp 29119880 intestato a: Ecoistituto del Veneto Viale Venezia, 7 - Mestre.

TERA e AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito www.ecoistituto-italia.org dove trovate anche indici di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale del Premio Laura Conti, avere informazioni per i consumatori, collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

Per ricevere gratuitamente Tera e Aqua contatta l'Ecoistituto del Veneto **041.935666** (dalle 17 alle 18) **info@ecoistituto.veneto.it** www.ecoistituto-italia.org

Ricevere la newsletter «Gaia club news»...

è il modo più veloce per ricevere l'elenco delle nostre iniziative, evitando i frequenti ritardi con cui le Poste recapitano Tera e Aqua. **Ci si iscrive inviando una mail** con l'indirizzo di posta elettronica ma anche nome e cognome, via, città e possibilmente un telefono a: info@ecoistituto.veneto.it oppure micheleboato@tin.it



diamo una mano a TERA e AQUA

Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve. Per stampare e spedire oltre 4.000 copie **ogni mese spendiamo 750 euro, molti di più di quelli che, finora, arrivano da voi.**

Perciò insistiamo a chiedervi di VERSARE QUANTO POTETE su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre", scrivendo nella causale **"per Tera e Aqua"**. **Oppure portateli di persona** all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

QUESTO MESE RINGRAZIAMO: Basso Silvio, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bellenzier Carla, Berati Barbara, Bertinotti Pietro, Biblioteca comunale di Mirano, Borgiattino M. Teresa, Boschin Ariella, Bredarol Morena, Broilo Sandra, Busatta Loris ed Eleonora, Cappellessio Maria Teresa, Cavasin Paolo, Centro di Pastorale Universitaria di Venezia, Checchini Sandro, Ciaperoni Anna, Colonna Cecilia, Comitato Forte Gazzera, Cossu Maria e Michele Boato, Da Broi Giovanni, Da Re Ezio, De Colle Marino, Fam. Bolletta, Federico Giaretta, Ferracin Adriana, Fioravanti Luigi, Furlanetto Lino e Leonilda, Garofalo Franco, Gasparetto Cristiano, Gasparin Bruno, Gautieri Enzo, Gonzo Teresa Paola, Guaglianone Virginio, Hackl Leonardo, Marco Boato, Martin Gabriele, Minio Milena Alberti, Muscari Tomaioli Gennaro, Nicetto Pietro, Padoan Luca, Panajotti Titti, Petrella Dario, Pinzoni Stefania, Pocchetto Enis, Pozzobon Fausto, Ragogna Pierluigi, Rigamonti Antonella, Rigo Walter, Rizzo Luigia, Rizzo Maria, Rocchi Francesca, Scalabrin Fabrizio, Segre Sessa Anna, Sottana Michele, Spada Maria Serena, Tucci Franco e Sidorowicz Ewa, Varagnolo Guido, Viaro Cinzia, Xausa Eleonora, Zuliani Giuseppe

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato

